

KING 4A

Spero, per una scuola del futuro, che gli studenti si alzeranno volentieri dal letto la mattina per andare a scuola perché sapranno di andare in un luogo di relazioni, un luogo dove ci si ritrova con amici e professori. Perché troppo spesso, alzarsi la mattina vuol dire non riuscire a fare colazione per il senso di ansia che ti chiude lo stomaco e posizionare nel proprio cervello come “priorità massima” il ripassare l’intera lezione per la millesima volta al posto di prendersi cura di se e delle persone che ci circondano

Spero che la scuola del futuro possa essere una istituzione basata sul dialogo e sulla cooperazione, uno spazio in cui gli studenti possano crescere ed essere guidati alla ricerca delle loro passioni e dei loro punti di forza. La scuola del futuro dovrebbe essere un luogo in cui tutti possono sentirsi al sicuro e rispettati, dove le differenze vengono celebrate e dove l’apprendimento è sempre incoraggiato

La scuola del futuro dovrebbe essere uno spazio in cui gli studenti imparano a raggiungere i loro obiettivi, ma anche a godersi il processo di apprendimento e trarre piacere dall’esplorazione del mondo che ci circonda. Spero che in futuro, gli studenti possano dire “amo la scuola” con lo stesso amore che ci metteva don Milani. Spero e non smetterò di sperare.

MONTALE 4F

Salve prof.....

Sono due anni che non insegna più nella nostra classe e nessun altro insegnante ha influenzato il nostro percorso quanto ha fatto lei. Ci ha trasmesso non solo l’amore che prova per la sua materia ma anche la felicità che prova nel passare le sue giornate con noi studenti. Il suo modo di insegnare poteva essere giudicato, a prima vista, severo o ingiusto, ma dopo averci riflettuto e averlo confrontato con i metodi di altri docenti, abbiamo capito che, oltre alla materia, ci ha insegnato valori fondamentali per la vita..... Lei è una professoressa che sta sempre al passo del più lento, per permettere a tutti di stare sullo stesso livello e non creare differenze. Questo ci ha permesso di entrare nella classe successiva più maturi e consapevoli delle nostre capacità.ma il vero insegnamento che ci ha lasciato è che la vera scuola è là fuori. Le auguriamo il meglio, sapendo che lei lo è stata per noi.

MAZZINI 3D

Cara professoressa,

lei non sa chi siamo noi. E non lo dico per fare effetto, è davvero così. Quante volte è capitato che mi vedesse al di fuori di queste quattro tristi mura? Faccia il conto. Lei non si ricorda di noi, lei probabilmente senza il registro neppure ricorderebbe il nostro nome e il nostro cognome. Eppure, lei è lì, dall’altro lato di quella cortina di ferro che è la cattedra. Eppure, noi siamo qua, dal lato “sbagliato”, quello in cui i voti si prendono e non si danno, quello in cui ci sono 21 persone, tutte diverse tra loro e considerate comunque come sbiadite fotocopie di ciò che è venuto prima e di ciò che verrà poi; eppure, siamo

qua, a fare queste richieste che in una situazione scolastica normale nemmeno sarebbero necessarie

S.GIORGIO 5

Cosa abbiamo imparato che possa aiutarci a vivere fuori dalle aule? Ce la faremo, con quello che sappiamo essere, con quello che sappiamo fare, a resistere al mondo là fuori? Un mondo che aggredisce e fagocita, un mondo frenetico che moltiplica la comunicazione ma perde per strada la comunione. La scuola, per tutti noi, è stata, ed è tuttora, un modo di esistere, uno stile con cui abitare la vita che qualcuno aveva pensato per noi, o almeno così credevamo. E difatti in questi ultimi anni è accaduto che, non di rado, stare a scuola era meglio che stare a casa, talvolta anche più divertente!

.....La scuola superiore in cui ci troviamo è uno spazio ed un tempo che forma lo studente nella cultura, generale e specifica, ma educa troppo poco alla concretezza pratica dal momento che dovrebbe essere anche, e soprattutto, una palestra di vita capace di aprirci le porte al mondo del lavoro, quello che poi dovremo affrontare, essendo quest'ultimo aspetto ciò che ci servirebbe maggiormente

CASSINI 3 H

Ci rivolgiamo a Lei con l'intenzione di suggerire alcune idee su come migliorare la nostra scuola. Riteniamo che un ambiente educativo stimolante e inclusivo sia essenziale per il successo di ogni studente e per il progresso della comunità nel suo complesso.

..... Ogni individuo ha talenti e capacità uniche, e dovremmo offrire loro la possibilità di svilupparli appieno. Inoltre, sarebbe benefico incoraggiare attività di apprendimento con un approccio personalizzato, adattato alle esigenze e agli interessi di ciascun alunno.

.....Infine, riteniamo che sia di vitale importanza incentivare sia gli insegnanti che gli studenti ad assumere un ruolo attivo nella comunità civile.

DUCHESSA DI GALLIERA 4L e 4C

Per non di quelle sei ore, trenta settimanali (per chi non ha rientro al pomeriggio). Non si ha nemmeno il tempo durante la ricreazione di mangiare qualcosa e andare in bagno, bisogna scegliere quale dei due fare. Per entrambe ci sono code infinite. Non sarebbe meglio lasciare cinque o dieci minuti liberi alla fine delle lezioni? Anche voi professori penso gradireste questo cambiamento, dato che spiegare può essere impegnativo tanto quanto dover apprendere.

MAZZINI 3C

Abbiamo bisogno di una nuova modalità di insegnamento: spesso le lezioni sono troppo strutturate, nozionistiche e non favoriscono l'apprendimento attivo da parte dello studente che dovrebbe essere maggiormente coinvolto attraverso dibattiti e confronti.

Abbiamo le ore di educazione civica, che dovrebbero essere utilizzate per parlare di attualità e politica ma vengono spese per trattare argomenti poco utili per la nostra crescita di cittadini consapevoli.

IC SESTRI 3A

Un po' mi dispiace dirlo, perché risulterei poco educato, ma penso che non tutti i professori prendano sul serio il loro lavoro. Alcuni parlano incessantemente seduti alla cattedra e non controllano se gli alunni stanno effettivamente comprendendo gli argomenti spiegati, altri puniscono tutta la classe per colpa di alcuni compagni, non sarebbe più opportuno punire i singoli individui che disturbano?

.....Un sorriso ogni tanto ci fa così piacere! Alcuni proff., tra cui lei, ci salutano con un bel sorriso, lei non lo sa, perché non glielo diciamo mai, ma le vogliamo bene e la stimiamo, sappiamo che si impegna tanto per farci apprendere al meglio tutti i concetti e che si arma di infinita pazienza. Abbiamo tanto bisogno di voi docenti, perché siete fuori dall'ambiente familiare e potete darci dei consigli utili, quando è necessario. Abbiamo bisogno di parole sagge che portino un po' di serenità, conforto, stima e anche fiducia nei nostri cuori.

FOCE 2C

Pensiamo sia sbagliato lasciare la scuola da un punto di vista culturale ma anche economico: avere una buona cultura, infatti, servirà anche in futuro per avere un posto stabile nel lavoro, quindi dovremmo considerare di più la fortuna che abbiamo di poter studiare. Oggi si è persa la mentalità del motto "I care" che vuol dire prendersi cura, tenerci.

FOCE 3C

Gentile professoressa, proprio come fece don Milani con i suoi alunni, noi scriviamo questa lettera tutti insieme e vogliamo essere un po' provocatori come furono loro! Secondo noi la scuola ideale dovrebbe trasmettere il rispetto, il senso del dovere, accogliendo tutti. Dovrebbe infondere passione per lo studio, affinché i ragazzi non siano obbligati a studiare ma lo facciano con piacere. Tutti questi elementi, secondo noi, non sono pienamente raggiunti dall'organizzazione scolastica italiana.

Se da un lato il motto "i care" è attuato attraverso l'attenzione a chi è indietro, con condizioni sociali e economiche più disagiate con insegnanti specializzati, dall'altra l'organizzazione è basata sulla competitività e quindi alla ricerca del più bravo e del "migliore". Questo ultimo aspetto porta ansia e fatica, anziché piacere nello studio.

MONTALDO 2A

Vorremmo che deste anche più importanza alla parola degli alunni e che ci faceste leggere di più il giornale per farci conoscere il mondo. Vorremmo anche una scuola più laboratoriale che unisca i concetti astratti alle esperienze pratiche (per esempio andare a fare geografia sul posto attraverso uscite didattiche e mettendo in pratica concetti astratti di scienze attraverso esperimenti).